

ACLI - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI
- Circolo Giordano COLOMBO -

LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti



Novembre – Dicembre
2017

Lo Spirito del Natale

“Natale di solito è una festa rumorosa: ci farebbe bene un po' di silenzio per ascoltare la voce dell'Amore. Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella tua anima”. Queste le parole di papa Francesco. Per chi crede, dovrebbe essere naturale vivere questa festività in modo spirituale e intimo.

Papa Francesco non ha mai nascosto la sua preoccupazione per come il consumismo stia oscurando i valori della benevolenza e della semplicità. Ci ha invitato spesso a cogliere il vero spirito del Natale, che non consiste nell'affannosa corsa agli acquisti o ai regali per il gran cenone della vigilia, quanto nel ritrovare il proprio spirito di carità cristiana, magari interrogandosi su come si potrebbe aiutare chi è stato meno fortunato di noi. Ma Papa Francesco indica la via anche per chi non crede, invitandoci ad essere meno materialistici e a scoprire – o riscoprire – il senso della solidarietà. Farsi carico della povertà, non facendo l'elemosina, ma condividendo profondamente i problemi degli altri, è il cuore del messaggio evangelico, un messaggio che possono condividere con intensità credenti e non credenti, proprio nei giorni del Natale.

Nel lontano 1843, un'epoca che vedeva affacciarsi molte tensioni sociali frutto del nuovo sistema industriale che stava producendo forti disuguaglianze, Charles Dickens scriveva “Canto di Natale”. Scrooge, il protagonista ricco e avaro del racconto, la notte di Natale riceve la visita di tre spiriti – lo spirito del Natale passato, lo spirito del Natale presente e lo spirito del Natale futuro – che lo inducono a riflettere sulla sua vita arida, tutta tesa ad accumulare denaro, rifiutando ogni più piccolo gesto di compassione. Il racconto ha un lieto fine, lo spirito del Natale futuro farà capire a Scrooge il valore dell'amicizia e degli affetti. Auguriamoci di salvare tutti i giorni lo spirito di Natale e con esso i valori che la festa richiama.

Buon Natale

Serata di preparazione al Natale

Giovedì **14 dicembre alle ore 21,00**, presso la sede delle ACLI di via Fatebenefratelli 17, terremo la serata di riflessione in preparazione al Natale del Signore.

Ci guiderà nella riflessione don Luciano Capra, il nuovo prevosto della nostra comunità pastorale.

È un momento importante della nostra vita associativa al quale tutti siete invitati a intervenire.

Concluderemo la serata consumando quanto ognuno di noi avrà portato da casa.

Il lavoro: libero, creativo, partecipativo, solidale

Il segretario del comitato scientifico della "Settimana Sociale" svoltasi a Cagliari, il Professor Mauro Magatti, alla vigilia si era posto come ambizioso obiettivo, quello di creare uno spartiacque tra prima e dopo Cagliari: una chiesa in continuità con il passato, ma con l'impegno di ascoltare gli inviti del papa per essere un popolo che cammina. "La Settimana" è riuscita a mantenere l'impegno di donare alla nostra società il senso smarrito e disumanizzato dei quattro aggettivi "**Libero, creativo, partecipativo, solidale**", così familiari ai cattolici, che caratterizzano il lavoro che vogliamo? Premesso che, se per chi ha partecipato a quelle ricche e intense giornate tenutesi dal 26 al 29 ottobre, non è facile fare ordine tra i molti spunti e sollecitazioni, capire le riflessioni e le proposte fatte, trasmettere le emozioni derivanti dalle immagini e dalle storie raccontate, lo è ancora di più per chi scrive senza aver partecipato, ma ha vissuto ugualmente le suggestioni e letto molti interventi e relazioni. Per necessità di sintesi mi limito ad individuare alcune parole chiare, che hanno accompagnato la "Settimana" che ci devono ispirare ogni giorno dopo Cagliari.

Denuncia: è emerso un metodo che richiede di non fermarsi alla denuncia dei disagi, ma di andare oltre, ascoltando tutti gli attori e raccogliere le buone pratiche per poter fare proposte concrete. La denuncia è comunque una pratica necessaria per far emergere le situazioni più vergognose, come ha fatto monsignor Ricchiuti, vescovo di Altamura-Gravina, per ricordare come il lavoro di progettazione, di produzione e di vendita delle armi prodotte vicino a Cagliari, a pochi chilometri da quell'assemblea, **non è un lavoro libero**, anzi viene nascosto; **non è per niente creativo**, lontano da chi ne intasca i profitti e indifferente verso chi ne subisce gli effetti. È un lavoro che **non può essere partecipativo**, ma può essere scaricato facilmente sui territori più poveri e ricattabili ed è quanto di più distante possa esserci dal **lavoro solidale**.

Rete: affinché le buone pratiche diventino semi da fruttare, devono essere divulgate e messe a disposizione di tutti, creando una rete di rapporti e di persone che hanno voglia di cambiare il mondo in meglio.

Consapevolezza: quattro aggettivi, come sostiene Magatti, "declinati chiaramente e a partire da una visione antropologica ben precisa, non sono soltanto un dover essere morale, ma le linee indispensabili anche per poter raggiungere gli obiettivi di tipo economico". Il lavoro umano è, in prima istanza, l'origine della nostra ricchezza più grande come esseri umani.

Responsabilità: per cambiare un sistema occorre modificare i nostri comportamenti individuali. Come ha efficacemente sostenuto il card. Turkson: "Dismettiamo la pratica tutta italiana delle scorciatoie, dei sotterfugi, delle piccole furbizie e delle raccomandazioni che sono l'humus della corruzione e del decadimento". Anche le associazioni e i movimenti, come sostenuto da monsignor Galantino, devono smettere i panni, talvolta ben camuffati, dell'autoreferenzialità, perseguendo il bene comune e non interessi personali. Ovviamente esiste anche la responsabilità di chi ci governa e ci rappresenta, verso i quali è arrivata una richiesta forte e chiara di fare delle scelte etiche precise, valorizzando iniziative economiche giuste e sostenibili.

Sostenibilità: intesa nelle tre accezioni: economica, sociale e ambientale, tutte strettamente connesse al tema dell'intergenerazionalità.

Accompagnamento: Mauro Magatti nel suo intervento ha sottolineato la necessità di un passaggio di risorse dalle generazioni mature alle nuove, perché più dinamiche e in grado di interpretare meglio la realtà odierna. Per superare alcune carenze strutturali delle nuove generazioni, non solo di capitale, ma anche relazionali e spirituali, è necessaria un'azione pedagogica di accompagnamento e, quindi, di dono di "capitale umano" dalle generazioni mature alle nuove. La scommessa è quella di far convivere percorsi di crescita educativa e personale con quelli attinenti a criteri strettamente economici

Proposte: rivolte al governo italiano: formazione più legata al lavoro; revisione aliquote Iva; piani individuali di risparmio, ampliati anche alle piccole imprese; riforma degli appalti; presentate all'Europa: inserimento dell'occupazione nello Statuto della Bce; armonizzazione fiscale ed eliminazione dei paradisi fiscali interni; investimenti infrastrutturali e produttivi.

Papa San Giovanni XXIII, patrono presso Dio dell'Esercito Italiano!

La notizia dell'intitolazione di "santo patrono dell'Esercito Italiano" a Papa Giovanni XXIII è passata un poco sottotraccia sui media nazionali, come spesso succede in una società liquida come la nostra. La decisione di proclamare a Patrono dell'Esercito papa Roncalli, un papa che ha fatto di tutta la sua vita un percorso di dialogo e di pace: l'enciclica "Pacem in Terris", il Concilio Vaticano II e in generale tutti gli atti in favore delle genti e contro le guerre (pensiamo alla mediazione fra USA e URSS sulla crisi dei missili di Cuba nel 1964), a noi poveri cristiani crea qualche sconcerto se non disappunto. Sulle motivazioni addotte poi in difesa della scelta, ci paiono perlomeno stiracchiate: il suo trascorso di giovane prete nella cappellania militare (adesso chiamata ordinariato militare) durante la prima Guerra mondiale così come la sua vicinanza agli uomini che operavano nei gruppi militari. Poi qualcuno si è spinto oltre, sostenendo che oggi il nostro esercito è un esercito in missione di pace, che opera per mantenere e consolidare la pace, che aiuta le popolazioni locali colpite dai conflitti. Ci sembra di cogliere in quest'ultima un'affermazione una "eterogenesi dei fini (e anche dei mezzi)" sul mandato degli eserciti, che con le loro armi di distruzione sempre più sofisticate, usano la parola pace per mascherare operazioni di guerra.

È pur vero che sotto le uniformi ci sono sempre uomini e donne in carne e ossa, che necessitano anch'essi di conforto nello spirito, ma ciò detto, si poteva fare uno sforzo per identificare qualcuno "che non si fosse così esplicitamente e fortemente espresso" in termini di pace e il cui ricordo non sia tuttora così forte nel sentimento popolare.

Umberto e Gian Paolo

E' possibile firmare un appello contro questa decisione cliccando l'appello www.paxchristi.it/?p=13273

Una legge sul "dopo di noi"

'Dopo di noi', è una legge nata dal basso, dalle esperienze del territorio e che risponde alle richieste delle famiglie e alle esigenze di vita delle cittadine e dei cittadini disabili.

L'obiettivo è quello di una progressiva presa in carico della persona con disabilità già durante l'esistenza in vita dei genitori e con il suo pieno coinvolgimento nelle scelte di vita"

Le principali novità sono l'introduzione dell'istituto giuridico del trust, per salvaguardare il patrimonio da utilizzare per il figlio; la cancellazione dell'imposta di successione e donazione per i genitori, ad esempio per la casa di proprietà; la riduzione di aliquote e franchigie e le esenzioni per l'imposta municipale sugli immobili; l'innalzamento dei parametri sulla deducibilità per le erogazioni liberali e le donazioni; la detraibilità delle spese per le polizze assicurative, con l'incremento da 530 a 750 euro della detraibilità dei premi per le assicurazioni sul rischio morte; l'istituzione presso il Ministero del Lavoro del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, 38,3 milioni per il 2017 e 56,1 milioni annui dal 2018 in poi. Con quattro linee guida a supporto di soluzioni abitative o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni della casa familiare; interventi per la permanenza. A tale scopo il nostro Circolo, sensibile al tema e nell'ottica di continuare il percorso iniziato nel maggio 2016 con il convegno "Quale salute mentale", ha accolto favorevolmente la proposta di ospitare presso la propria sede **tre incontri informativi**, organizzati dalle associazioni La Lente e Il Cerchio:

Pensarci per tempo –assistenza cura e protezione della persona fragile.

- **Nel primo incontro di mercoledì 10 gennaio** 2018 dalle 18 alle 19,30 si parlerà: **Preparare il dopo di noi** –disciplina normativa e contesto psicosociale.
- **Il secondo incontro mercoledì 7 febbraio** 2018 dalle ore 18 alle 19,30 **Strumenti assistenziali e previdenziali** - risorse al servizio del progetto vita.
- **Il terzo incontro mercoledì 7 marzo** dalle ore 18 alle 19,30: **Strumenti giuridici e patrimoniali** –assetti possibili per il dopo di noi.

Una casa per Maria

Ogni estate da agosto a novembre passano nei Caraibi circa **30 uragani**. Nascono quasi tutti vicino alla costa dell'Africa, le isole di Capo Verde, per poi prendere forza, dirigersi e devastare le isole dei Caraibi: Puerto Rico, Repubblica Dominicana, Haiti, Cuba e poi su verso la Florida. Alcuni portano vento e acqua abbondanti, altri sono devastanti e lasciano una scia di morti e di distruzione.

Questa estate è stata la volta di "Irma", uno dei più potenti uragani mai registrati seguito poi da "Maria", velocità dei venti nell'occhio 300 km all'ora, estensione oltre 1000 km di diametro, velocità di spostamento 20 km all'ora. Notizie curiose, che attirano l'attenzione per qualche minuto e poi svaniscono sommerse dal fragore di altre notizie.

Ma quest'anno nel mezzo degli uragani, in Repubblica Dominicana, c'eravamo anche noi, coi nostri figli e nipoti e questo cambia tutto, sei "dentro la notizia". La TV emette comunicati con una settimana di anticipo sul passaggio, indicano traiettorie e forza distruttiva, danno informazioni su come comportarsi, tutta l'isola è zona rossa, l'ansia e la paura prendono corpo, suggeriscono di fare scorte di viveri, si spostano intere famiglie nelle scuole e chiese ritenute, spesso a torto, più sicure.

E poi, ora dopo ora, aspetti che arrivi, e non sai cosa succederà: crollerà la casa, cadrà un albero, si frantumeranno tutti i vetri alle finestre, il fiume cambierà percorso e porterà via tutto e tutti...? Vuoi fuggire, ma dove? e con te migliaia di persone in situazioni ancora più a rischio... che, invece di mettere le assi alle finestre di vetro, accendono un cero in chiesa ed è forse da qui che prendono forza: il giorno dopo il passaggio di "Maria", a pochi metri da noi, non hanno più avuto la loro casa portata via dalla furia del vento e dell'acqua ma hanno ancora una grande speranza e fiducia nel futuro.

E ora, ritornati qui, siamo ancora con loro oltre che col pensiero, con la ferma volontà di aiutarli a ricostruire, in un luogo più sicuro. Il Comune di Salcedo sta individuando un terreno in una area sicura, la mano d'opera sarà fornita dalle famiglie e dagli amici, noi da qui possiamo pensare di sostenere la spesa per i materiali per "una casa per Maria". Siamo certi che ce la faremo, per mantenere viva la loro speranza. E con noi anche le Acli.

Rosella e Luciano

Associazione Coloresperanza, IBAN IT 72 I 08214 32881 000000045411, causale "Una casa per Maria"

Giornata della memoria

In occasione della Giornata della memoria, **il prossimo 27 gennaio alle ore 21** al teatro delle Arti verrà rappresentato **Caffè Odessa**. Si tratta di un concerto-spettacolo di musica ebraica che vuole mostrare la ricchezza delle influenze, musicali e non solo, delle varie terre della diaspora. Da Cracovia a New York, da Berlino a Tel Aviv, da Istanbul a Buenos Aires, canzoni si susseguono, profumi si intrecciano, sapori si mischiano, e raccontano la magia dell'incontro fra culture.

L'evento è promosso dalla Consulta delle associazioni di Cernusco.